

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 5

Vereinsnachrichten: La scomparsa del br Michel Crippa

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La scomparsa del br Michel Crippa



Cari camerati,

Con profondo cordoglio vi comunichiamo la repentina scomparsa del brigadiere Michel Crippa, che aveva presieduto la SSU dal 1997 fino al 31 agosto di quest'anno. Sotto la sua presidenza, la SSU:

- ha ottenuto considerevoli miglioramenti nell'ambito dell' IPG (indennità per perdita di guadagno),
- ha fatto sì che la revisione della legge sull'assicurazione malattia (LAM) preveda anche l'esonero dai premi durante lunghi periodi di servizio militare,
- ha curato con coerenza e decisione gli interessi della milizia nell'ambito della riforma della politica di sicurezza 2000 e dell'esercito XXI,
- si è impegnata affinché le revisioni di legge non vengano fatte secondo il criterio della velocità, ma in funzione della loro possibilità di realizzazione a livello politico,
- ha chiesto di sottoporre a votazione al più presto possibile l'iniziativa popolare in favore di una ridistribuzione delle spese,
- ha sottoposto ad esame accurato le proprie strutture.

Lo ricorderemo per il grande impegno e la profonda dedizione con cui ha servito la causa della SSU.

Caso Bellasi

La SSU ha preso nota con grande soddisfazione che tutte le accuse pronunciate in questo caso erano false. Ciò ha rivelato la vera natura dei sospetti nutriti dagli avversari dell'esercito che – con intenzioni politiche più che evidenti – hanno colto la palla al balzo per mettere in dubbio la credibilità dell'esercito, del servizio informazioni e del DDPS.

Prendiamo molto sul serio l'irritazione dei militari a proposito delle attività di un Bellasi che ha potuto passare così a lungo inosservato. Bisogna assolutamente ristabilire la fiducia delle truppe verso l'amministrazione militare, ma bisogna evitare che ciò renda più complicata la prassi amministrativa. Siamo quindi contrari a decisioni precipitate e la SSU non mancherà di tutelare anche su questo punto gli interessi dell'esercito.

Valorizzare ulteriormente il servizio per il nostro paese

Nell'ambito di una futura revisione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione intendiamo migliorare la situazione dei militari disoccupati ed ottenere che l'istruzione militare sia debitamente stimata. Non bisogna dimenticare che la sicurezza economica ed industriale del nostro paese ha un certo prezzo. Stima sociale e condizioni favorevoli per quadri militari e di milizia andranno presi in considerazione, sia nell'ambito della riforma dell'esercito che della futura riorganizzazione del diritto dei funzionari. La SSU non mancherà di prestare particolare attenzione a questi obiettivi quando si tratterà di discutere i nuovi modelli di servizio militare.

Riforma dell'esercito / Esercito XXI

La realizzazione di detta riforma comporta prima di tutto che il sovrano respinga l'iniziativa popolare per una ridistribuzione delle spese. E ciò al più presto possibile! Contemporaneamente si deve arrivare ad un largo consenso sugli aspetti della politica di sicurezza e di neutralità.

Eventuali ulteriori progetti di riforma con conseguenze politico-militari vanno coordinati con la riforma dell'esercito. La nuova ripartizione delle finanze a livello federale e cantonale potrebbe, per esempio, portare a modifiche della Costituzione o della legge militare. La riforma dell'esercito va fatta in piena conoscenza di tutte le eventuali conseguenze. Detta riforma deve:

- migliorare sensibilmente la disponibilità dell'esercito,
- diminuire i problemi di coordinamento di comunicazioni e competenze (Schnittstellenprobleme) nel DDPS
- semplificare la prassi amministrativa per facilitarne il controllo.

Attualmente, la situazione di minaccia non richiede nessun provvedimento precipitato. Non sarebbe quindi scusabile se si facessero degli errori sotto la pressione finanziaria.

*Il Presidente centrale in carica:
col SMG Siegfried Albertin*

*Il Presidente centrale aggiunto:
ten col SMG Roberto Fisch*